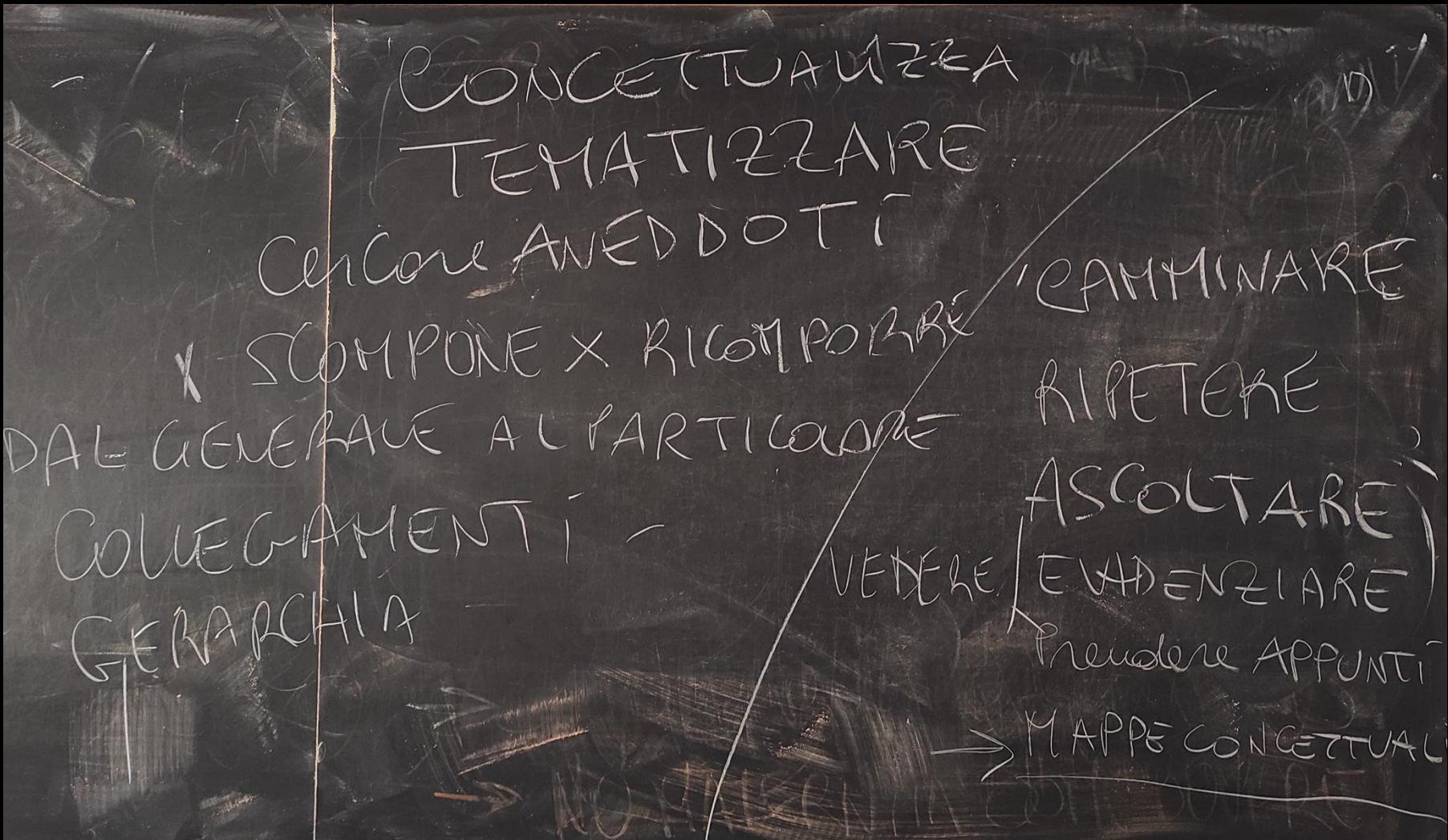


DIDATTICA DELLA STORIA DELL'ARTE



25 marzo «RIPASSONE» su tutti gli argomenti che possono essere presenti nel test

31 marzo TEST intermedio (scritto)

Solo sugli argomenti trattati a lezione fino alla fine della settimana prossima (BES DSA, bullismo):

Appunti
Guido Galessio

DIVERSIFICAZIONE DELLE AZIONI/TECNICHE DIDATTICHE (come ottenere i risultati attesi/learning objectives/competenze)



Education must be increasingly concerned about the fullest development of all children and youth, and it will be the responsibility of the schools to seek learning conditions which will enable each individual to reach the highest level of learning possible.

— *Benjamin Bloom* —

AZ QUOTES

L'APPRENDIMENTO deve essere inclusivo

1. STILI COGNITIVI
2. STILI DI APPRENDIMENTO
3. BES e DSA

gli stili cognitivi



“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare.
La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia.
Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un’orchestra che prova la stessa sinfonia...”

(Daniel Pennac, *Diario di scuola*, 2008)

1. STILI COGNITIVI

La ricerca sugli stili cognitivi si è sviluppata negli anni Quaranta del Novecento (Allport 1937) in vari ambiti teorici: psicologia dello sviluppo, le teorie sull'intelligenza, il comportamento sociale, la psicologia della personalità.

GLI STILI COGNITIVI

DEFINISCONO LA MODALITÀ PREVALENTE DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI CHE LA PERSONA ADOTTA
(Boscolo 1981)

Si riferiscono al modo in cui gli individui giungono all'individuazione di una regola, di un criterio di classificazione

ELABORAZIONE soggettiva DELLE INFORMAZIONI

COME APPRENDO?

*QUALE INDOLE O PREFERENZA
MANIFESTO NEI PROCESSI DI
APPRENDIMENTO?*

QUINDI: non rappresentano un'indicazione sul livello di intelligenza di una persona o sulle sue abilità, ma descrivono i modi prevalenti mediante i quali un individuo acquisisce, elabora e traduce in comportamenti le nuove informazioni.

Gli stili cognitivi si fondano su una predisposizione personale (emisfero dx/emisfero) e possono essere modificati dalle circostanze ambientali (famiglia, scuola)

Conoscere gli stili cognitivi delle persone non significa esprimere dei giudizi di valore sulla loro intelligenza, ma comprenderne il modo con cui ragionano, avendo accesso alla via più efficace per facilitarne l'apprendimento

Cominciamo da un piano metacognitivo:

CHE TIPO DI STUDENTE SONO?

In quale MODO il mio cervello elabora le informazioni?

QUALE è IL MIO STILE COGNITIVO?

PRENDETE PER FAVORE IL TEST
SULLO STILE COGNITIVO
(In fotocopia o su Moodle)

AVETE 10 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE IL TEST
E RIFLETTERE SU QUESTE DOMANDE:

Ritenete che il risultato del test corrisponda al vostro stile cognitivo?

Sapreste citare delle esperienze scolastiche che
confermano o smentiscono il risultato del test?

STILI COGNITIVI

1. Stile globale
2. Stile intuitivo
3. Stile analitico
4. Stile sistematico
5. Stile impulsivo
6. Stile riflessivo

1. STILE GLOBALE

Preferisce avere prima una visione d'insieme del materiale da imparare per poi considerare il particolare. Prima di iniziare lo studio dei singoli concetti ha bisogno di avere chiaro il quadro generale degli argomenti.

Tende ad esaltare i collegamenti tra l'argomento e il contesto, valorizza le relazioni tra i concetti, fa più fatica a isolare le figure dai contesti.

Preferiscono delle attività didattiche cooperative, dove ci siano continue interazioni con i compagni, dai quali traggono stimolo

2. STILE INTUITIVO

Lavora preferibilmente a partire da ipotesi generali che cerca di confermare o confutare ricorrendo a una selezione degli elementi di dettaglio.

Richiede soprattutto una capacità di selezionare le informazioni, pertanto di ricordare quelle utili e mettere in secondo piano quelle non funzionali.

Common sense learner

Forte nel testare le teorie e nell'applicazione pratica, per cui si serve del senso comune. Apprezza il coinvolgimento diretto e la sperimentazione sul campo.

Ron Weasley



3. STILE ANALITICO

Preferisce partire dai dettagli per ricostruire man mano il quadro generale: quando studia impara prima i singoli concetti e solo dopo li collega al quadro generale.

Tende a isolare i singoli argomenti dal resto: quando studia identifica in un testo i concetti fondamentali e li impara senza preoccuparsi di collegarli.

Si trovano a loro agio nello studio individuale.

4. STILE SISTEMATICO

si caratterizza per la procedura a piccoli passi e alla considerazione di tutti gli elementi in gioco, uno per volta.

Ciò comporta un carico rilevante di memoria di lavoro (stile analitico)

E' forte nel pensiero induttivo e nella creazione

Di modelli teorici. Apprezza il sapere
e la conoscenza di grandi volume di dati
ai quali si affida per costruire ipotesi.

Nei casi negativi è più interessata a memorizzare dati
che a rielaborarli in modo personale.

Hermione Granger



5. STILE IMPULSIVO

Considera un minor numero di informazioni e le raccoglie meno sistematicamente, giunge a formulare ipotesi più rapidamente e con meno accuratezza. La persona impulsiva risponde frettolosamente, impara attraverso i tentativi, fallimenti ed errori. Integra le nuove conoscenze con le esperienze. Nei casi negativi lo studente può risultare ansioso e approssimativo.

6. STILE RIFLESSIVO

Gli individui riflessivi tendono a pensare molto alle ipotesi e a rispondere in modo più cauto, necessitano di più tempo. Possono apparire insicuri, ma tendono a elaborare soluzioni più efficaci e solide.



Neville



2. STILI DI APPRENDIMENTO O RAPPRESENTAZIONE DELLE CONOSCENZE

COME FACILITO I PROCESSI DI APPRENDIMENTO?

*QUALE è IL MODO CHE USO PREVALENTEMENTE PER FISSARE MEGLIO
NELLA MEMORIA QUANTO STUDIO?*

*Per favore, riflettere 2 minuti, scrivendo sul quaderno una frase che
rappresenti, in sintesi, il vostro modo di studiare*

<http://vark-learn.com/>

visual * aural * read/write * kinesthetic

VARK[®]

a guide to learning styles

VARK is a questionnaire that helps your learning by suggesting the strategies you should be using.

PER FAVORE, COMPILETE IL QUESTIONARIO SULLO STILE DI APPRENDIMENTO

COMPLETATELO CALCOLANDO IL PUNTEGGIO

E RISPONDETE A QUESTE DOMANDE:

Ritenete che il risultato del test corrisponda al vostro stile di apprendimento?

Sapreste citare delle esperienze scolastiche che confermano o smentiscono il risultato del test?

AVETE 10 MINUTI DI TEMPO

GLI STILI INDICANO DELLE PROPENSIONI NELL'USO DELLE ABILITA' PERSONALI.

CIASCUNO UTILIZZA IN MANIERA DIVERSA E PERSONALE TUTTI GLI STILI CON PREFERENZE SPECIFICHE.

COME FARE PER ACCOGLIERE/INCLUDERE/FACILITARE L'APPREDIMENTO DI TUTTI GLI STUDENTI DURANTE LE PROPRIE LEZIONI?

La rappresentazione delle conoscenze può avvenire facendo ricorso a tutti questi codici:

1. VERBALE
2. VISIVO (visual learning)
3. UDITIVO
4. CINESTESICO

Lettura/scrittura (R):

Questa preferenza riguarda le informazioni visualizzate sotto forma di parole.

Non sorprende che molti insegnanti e studenti abbiano una forte preferenza per questa modalità.

Questa preferenza enfatizza l'input e l'output basati sul testo - lettura e scrittura in tutte le sue forme, ma soprattutto manuali, relazioni, saggi e compiti. Le persone che preferiscono questa modalità sono spesso dipendenti da PowerPoint, Internet, liste, agende, dizionari, *thesauri*, citazioni e parole, parole, parole... Si noti che la maggior parte delle presentazioni PowerPoint e Internet (GOOGLE e Wikipedia) sono essenzialmente adatti a chi ha questa preferenza.

Prediligono un CODICE LINGUISTICO (VERBALE) coloro che ricordano meglio le parole; imparano per lettura e ripetizione, pertanto studiano ripetendo a voce alta un testo, prendono appunti, fanno riassunti scritti, prendono nota per i compiti, fanno elenchi, gradiscono istruzioni o spiegazioni scritte.

Tendono ad avere un *PENSIERO CONVERGENTE*, ovvero, basandosi sulle informazioni di cui dispongono, procedono seguendo un percorso lineare e sequenziale e convergono verso una risposta unica e in genere convenzionale e prevedibile. Lo stile convergente è quello maggiormente valorizzato e apprezzato in ambito educativo da parte degli insegnanti.

Visivo (V):

Questa preferenza include la rappresentazione delle informazioni in mappe, diagrammi, grafici, diagrammi di flusso, diagrammi etichettati e tutte le frecce simboliche, i cerchi, le gerarchie e altri dispositivi che le persone usano per rappresentare ciò che sarebbe potuto essere presentato a parole.

Questa modalità può essere chiamata Grafica (G), in quanto ciò spiega meglio ciò che comprende.

NON comprende immagini fisse o fotografie della realtà, filmati, video o PowerPoint. Include invece i disegni, gli spazi bianchi, i modelli, le forme e i diversi formati utilizzati per evidenziare e trasmettere le informazioni.

Quando si usa una lavagna bianca per disegnare un diagramma con simboli significativi per la relazione tra le diverse cose, questo sarà utile per coloro che hanno una preferenza visiva.

1. Prediligono un CODICE VISUO-SPAZIALE (visivo) coloro che per ricordare fanno uso prevalentemente di immagini mentali; studiano realizzando e memorizzando mappe concettuali (schemi riassuntivi), diagrammi, tavole con frecce e altri simboli. Usano evidenziare con colori diversi i testi e le mappe, sfruttano gli indici testuali prima di leggere un libro, creano immagini mentali di ciò che ascoltano o leggono.

Prediligono un PENSIERO DIVERGENTE nel reperimento delle informazioni memorizzate, procedono in modo autonomo e creativo, generando risposte e soluzioni originali e flessibili, risultano più adatti alla soluzione di problemi che richiedono la generazione di diverse risposte ugualmente accettabili.

Aurale / uditivo (A):

Questa modalità percettiva descrive la preferenza per le informazioni “udite o enunciate a voce”.

Gli studenti che hanno questa modalità come preferenza principale riferiscono di apprendere meglio dalle lezioni in aula, dalle discussioni di gruppo, dalla radio, dalla posta elettronica, dall'uso del telefono cellulare, dalla conversazione, dalla web-chat e dal dialogo. L'e-mail è inclusa qui perché, sebbene sia un testo e possa essere inclusa nella categoria Leggere/scrivere, è spesso scritta in stile chat con abbreviazioni, termini colloquiali, slang e linguaggio non formale.

La preferenza uditiva comprende il parlare ad alta voce e il parlare da soli.

Spesso le persone con questa preferenza vogliono risolvere le cose parlando per prime, piuttosto che riordinare le proprie idee e poi parlare.

Possono ripetere ciò che è già stato detto o chiedere nuove domande.

Prediligono uno STILE DI APPRENDIMENTO UDITIVO coloro che privilegiano l'ascolto. Sono favoriti nell'assistere a una lezione, sono molto concentrati durante l'ascolto, partecipano attivamente alle discussioni, lavorano attivamente con un gruppo di compagni. Richiedono spiegazioni orali, registrano le lezioni e la propria voce mentre ripetono, usano audiolibri, studiano in coppia o in gruppo.

Cinestesica (K):

Per definizione, questa modalità si riferisce alla “preferenza percettiva legata all'uso dell'esperienza e della pratica (simulata o reale)”. Le persone che preferiscono questa modalità sono collegate alla realtà, “attraverso esperienze personali concrete, esempi, pratica o simulazione” [cfr. Fleming & Mills, 1992, pp. 140-141]. Include dimostrazioni, simulazioni, video e filmati di cose “reali”, oltre a casi di studio, pratica e applicazioni. La chiave è la realtà o la natura concreta dell'esempio. Se può essere afferrato, tenuto in mano, assaggiato o sentito, probabilmente sarà incluso. Le persone con questa forte preferenza imparano dall'esperienza di fare qualcosa e danno valore al proprio bagaglio di esperienze e meno alle esperienze degli altri. È possibile scrivere o parlare in modo cinestesico se l'argomento è fortemente basato sulla realtà. Un compito che richiede i dettagli di chi farà cosa e quando, è adatto a chi ha questa preferenza, così come un caso di studio o un esempio funzionante di ciò che si intende fare o proporre.

Prediligono uno STILE DI APPRENDIMENTO CINESTESICO

gli studenti che lavorano bene nelle attività concrete affidandosi alle percezioni sensoriali. Sono facilitati nelle attività pratiche e laboratoriali, separano in maniera chiara i momenti di studio da quelli di pausa, alternano momenti in cui stanno seduti a momenti in cui ci si può muovere, fanno esempi concreti.

L'APPRENDIMENTO

UNA QUESTIONE
COMPLESSA...